

IV QUADERNO DELLE BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA



a cura della Scuola di cittadinanza attiva

Roma, giugno 2006

INDICE

1.CITTADINI SI NASCE O SI DIVENTA?.....	PAG. 7
2. CITTADINI ATTIVI E RESPONSABILI.....	PAG.10
3. IL CITTADINO E LA SALUTE.....	PAG.12
4. I GIOVANI E LE BANCHE: VECCHI E NUOVI STRUMENTI PER IL CONSUMO.....	PAG.14
5. LA CITTADINANZA STUDENTESCA.....	PAG.16
6.CONOSCERE PER CRESCERE, PER SUPERARE OGNI TIPO DI “BARRIERA”	PAG.17
7. ALTRA FREQUENZA.....	PAG.19
8. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZATTIVA: DALLA DEMOCRAZIA PARLATA ALLA DEMOCRAZIA VISSUTA.....	PAG.22
9.“CRISTALLI”	PAG.24
10. LA SICUREZZA A SCUOLA.....	PAG.26
11. A SCUOLA DI CITTADINANZA.....	PAG.29
12. “DIVERTITI SE CI RIESCI, ADOTTIAMO UNA BARRIERA”	PAG.30
13. “25 PILLOLE DI BUONA SANITÀ: IL TRIBUNALE DEL MALATO A SCUOLA”	PAG.32
14. “PREPARARSI OGGI PER ESSERE CITTADINO DOMANI”	PAG.33

INTRODUZIONE

Il IV Quaderno delle Buone Pratiche¹, contiene alcune esperienze realizzate dai volontari di Cittadinanzattiva, in merito a progetti, corsi, incontri, attività didattiche, di educazione alla cittadinanza realizzati in scuole di diverso ordine e grado, in collaborazione con i docenti e volontari di altre associazioni.

Poiché la partecipazione civica è il cuore della “mission” di Cittadinanzattiva, la peculiarità dell’approccio adottato nell’educazione alla cittadinanza attiva risiede proprio nel presupposto di ridare centralità al sistema scuola a partire dal riconoscimento di un nuovo ruolo che gli studenti possono assumere nella scuola come negli altri ambiti della propria vita sociale: quella di cittadini attivi.

Nel 2005 Cittadinanzattiva, attraverso le esperienze maturate dal settore della Scuola in questo ambito, ha ottenuto l’accreditamento presso il Ministero dell’Istruzione come ente di formazione del personale della scuola: è un riconoscimento che sprona a continuare su questo percorso ma che impone una riflessione unitaria di tutto il movimento circa questa importante opportunità e, di conseguenza, circa le modalità condivise per conservarla ed utilizzarla al meglio.

La Scuola di cittadinanza attiva si è impegnata anche con il progetto CEAS (Cittadinanza europea attiva e solidale) promosso dall’agenzia per le Onlus ed INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione per l’Innovazione e la Ricerca Educativa) il cui obiettivo principale è quello di mettere insieme esperienze legate ai temi dell’Europa attiva e solidale, facendo dialogare le scuole con le varie componenti del mondo del volontariato e della tutela di diritti.

Il Presidente Ciampi in occasione dell’inaugurazione dell’anno scolastico 2005-2006, ha voluto ribadire come l’educazione alla cittadinanza sia fondamentale per vivere la democrazia e la pace:

“...Il vostro entusiasmo e la vostra voglia di fare non li dimostrate soltanto nello studio. Nel volontariato, nell’attenzione all’ambiente, molti di voi sono protagonisti di iniziative che dimostrano spirito di solidarietà, concretezza, tenacia. In questi anni, molte cose sono cambiate nel mondo, e nel nostro modo di guardare al futuro. Centinaia di milioni di cittadini europei utilizzano oggi la stessa moneta. Dieci nuovi Stati sono diventati membri dell’Unione Europea. Anche se con qualche difficoltà, abbiamo compiuto passi decisivi sulla via di una sempre maggiore coesione fra nazioni che, pur costruendo insieme una grande civiltà, furono anche, tante volte, nei secoli nemiche..... Oggi l’Europa è, più che mai in passato, un esempio e un modello per tutti i popoli”.

¹ Il testo è stato collazionato da Maria Valeria Angeloro della Scuola di cittadinanzaattiva.

Dall'educazione civica all'educazione alla cittadinanza

A partire dal 1985, per la prima volta nei programmi didattici per la scuola primaria (*Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985*) si utilizza il più ampio concetto di educazione alla convivenza democratica.

Secondo il decreto, che fa diretto riferimento all'articolo 3 della Costituzione Italiana, "il fanciullo sarà portato a rendersi conto che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Anche la *Direttiva Ministeriale n. 58/1996* parlava esplicitamente di programmi di insegnamento dell'educazione civica, anche se con particolare riferimento alla scuola media, inferiore e superiore. Secondo il primo articolo, "gli obiettivi propri dell'educazione civica sono perseguiti, nella complessiva attività didattica ed educativa, che riguarda tutti gli insegnamenti, attraverso le attività extracurricolari e i diversi momenti della vita scolastica, con modalità flessibili, anche in relazione all'autonomia delle singole scuole".

Nel documento allegato alla direttiva ministeriale si spiega come, negli ultimi decenni, la problematica della vita e della convivenza umana si sia arricchita e complicata di nuove dimensioni, di cui leggi e circolari hanno puntualmente fornito indicazioni alla scuola, per lo più come aggiunta di problemi e di contenuti, piuttosto che di ripensamento organico del complesso dei compiti della scuola.

La recente normativa *sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99)*, va incontro a questa prospettiva, consentendo l'attivazione di percorsi formativi anche attraverso il piano dell'offerta formativa, un nuovo strumento introdotto dalla norma citata. Nel Piano dell'Offerta Formativa, vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Le istituzioni scolastiche hanno pertanto la possibilità di proporre percorsi formativi, in linea con i programmi didattici, che offrono altre opportunità formative in settori non previsti dai curricula ordinari. Di fatto, è uno strumento largamente usato dalle istituzioni scolastiche ed è attraverso di esso che sono stati proposti anche alcuni dei corsi che vengono presentati in questo IV Quaderno.

Con la *riforma Moratti (legge 53/2003)* è stata introdotta nella scuola italiana l'educazione alla convivenza civile che si articola in sei differenti tipi di educazione: educazione ambientale, alimentare, stradale, alla salute, all'affettività e alla cittadinanza. La legge 53 precisa che l'educazione alla convivenza civile non è 'un'altra disciplina' che si aggiunge a quelle tradizionali, né è previsto un docente che svolga tale insegnamento.

L'educazione alla convivenza civile viene infatti considerata come un percorso formativo da svolgersi in modo inter e trans disciplinare da ogni docente sul piano etico, tecnico, didattico e metodologico. Gli obiettivi specifici delle diverse discipline e quelli di educazione alla convivenza civile, secondo la riforma Moratti, si richiamerebbero gli uni con gli altri escludendo di fatto ogni forma di separazione organizzativa e didattica e di successione temporale tra le due componenti.

L'educazione alla cittadinanza in Europa

Le Raccomandazioni del Consiglio di Europa del 2002, sull'educazione alla cittadinanza democratica, indicano chiaramente che tutti i livelli del sistema di istruzione devono contribuire all'implementazione di questo concetto nei curricula o attraverso una materia scolastica specifica o come tematica trasversale.

Queste stesse raccomandazioni suggeriscono l'adozione di approcci multidisciplinari per facilitare l'acquisizione del sapere, delle attitudini e delle competenze necessarie agli individui per vivere insieme in armonia in una società democratica e multiculturale.

L'analisi degli obiettivi dell'educazione alla cittadinanza indicati nei documenti ufficiali ha rivelato una grande varietà di espressioni e di termini utilizzati per introdurre la cittadinanza nei curricula. Tuttavia certi concetti sono più ricorrenti ed espliciti come per esempio i diritti umani, la diversità culturale, la tolleranza, l'impegno civile, i valori, ecc. Questi concetti sono stati raggruppati in tre grandi "categorie" di obiettivi in base al grado di coinvolgimento attivo atteso dagli alunni:

- obiettivi che abbiano lo scopo di sviluppare negli alunni/studenti una cultura politica (acquisire saperi sui diritti umani, sulla democrazia, sul funzionamento delle istituzioni politiche e sociali, sul riconoscimento della diversità culturale e storica, ecc.);
- obiettivi relativi allo sviluppo delle attitudini/valori necessari per diventare un cittadino responsabile (imparare a rispettarsi e a rispettare gli altri, ad ascoltare e a risolvere i conflitti pacificamente, promuovere una convivenza armoniosa, costruire i valori che accolgano una pluralità di punti di vista nella società, costruire un'immagine positiva di sé, ecc.);
- obiettivi legati allo stimolo della partecipazione attiva degli alunni e degli studenti (permettere agli alunni di impegnarsi nella comunità scolastica o locale, di acquisire le competenze necessarie per partecipare in maniera responsabile e critica alla vita pubblica, offrire loro sperimentazioni pratiche della democrazia, stimolare le loro capacità ad impegnarsi gli uni verso gli altri, incoraggiare le iniziative, ecc.).

Queste tre categorie di obiettivi sono interdipendenti e corrispondono a una sequenza logica continua in termini di grado di formalizzazione degli apprendimenti da una parte e di coinvolgimento degli alunni dall'altra. La prima categoria è in relazione all'acquisizione formale di conoscenze teoriche.

Richiede, dunque, essenzialmente la comprensione passiva degli alunni. La seconda categoria esige un maggior coinvolgimento da parte dell'alunno in termini di opinioni e attitudini. Nella terza categoria, l'alunno è invitato a mobilitarsi per agire e partecipare pienamente alla vita politica, sociale e culturale della comunità.

Gli obiettivi dell'ultima categoria, inglobano un concetto più ampio dell'educazione alla cittadinanza attiva. Cercano di dare agli alunni delle opportunità di impegnarsi attivamente durante il lavoro in classe (o al di fuori) e di incoraggiarli a prendere delle iniziative.

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. In tale sede sono state introdotte importanti novità nella *guidance* delle politiche economiche degli Stati membri e dell'area nel suo insieme. Nelle Conclusioni del vertice di Lisbona, i capi di Stato e di governo hanno riconosciuto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per la crescita e lo sviluppo economico. In questa ottica, hanno invitato il Consiglio "Istruzione" ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni. L'ultimo evento che ha posto la cittadinanza democratica al centro del dibattito europeo è stato introdotto dal Consiglio d'Europa il quale ha proclamato il 2005 "anno europeo dell'educazione alla cittadinanza democratica attraverso l'educazione.

Obiettivo primario di questa iniziativa è stato quello di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, sviluppando una cultura della cittadinanza che coniugasse la partecipazione democratica con la condivisione, per far sentire parte attiva della comunità i giovani ed, in particolare, gli studenti. Si è anche inteso sottolineare quanto l'istruzione (sia formale che informale) sia fondamentale nello sviluppo della cittadinanza attiva, nella qualità della partecipazione in una società democratica e nella promozione di una cultura democratica.

Il 2005 è stato chiamato anche l'anno dedicato a "learning and living democracy", a promuovere cioè la partecipazione, soprattutto dei giovani, alla vita pubblica della propria città, individuando quali valori e competenze occorrono per divenire cittadini partecipi, come si possono acquisire queste competenze e come possono essere insegnate ad altre persone.

Il Quaderno n.24 di Eurydice "L'educazione alla cittadinanza nelle scuole in Europa", a cura del Ministero dell'Istruzione e di Indire, presenta una indagine molto accurata riguardo a come venga considerata e praticata l'educazione civica nei diversi paesi europei. Tre, volendo riassumere, sono gli approcci all'educazione alla cittadinanza nei diversi paesi: come *materia separata*, obbligatoria o opzionale, o come *materia integrata* in una o più materie (storia, geografia, diritto, ecc.) o come *tematica educativa trasversale* in modo che i principi dell'educazione alla cittadinanza siano presenti in tutte le materie del curriculum.

L'educazione alla cittadinanza, secondo questi documenti europei, ha come obiettivo quello di dotare i giovani della capacità di contribuire allo sviluppo del benessere della società nella quale vivono come cittadini responsabili e attivi.

Per raggiungere questi obiettivi si sono delineate alcune proposte e piste di lavoro che favoriscono lo sviluppo del pensiero critico e di certe attitudini.

Sono consigliate attività che favoriscano:

- l'acquisizione delle competenze necessarie alla partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico;
- l'acquisizione della responsabilità sociale e morale, compresa la fiducia in sé e negli altri, allo scopo di favorire una maggiore comprensione reciproca;
- il consolidamento dello spirito di solidarietà;
- la costruzione di valori che tengano pienamente conto della pluralità dei punti di vista all'interno di una società
- imparare ad ascoltare e a risolvere pacificamente i conflitti;
- imparare a contribuire a un ambiente sicuro;
- lo sviluppo di strategie più efficaci per lottare contro il razzismo e la xenofobia.

Sulla base di quanto detto, la partecipazione attiva degli alunni può essere incoraggiata attraverso i seguenti mezzi:

- permettendo loro di essere coinvolti maggiormente nella comunità in senso lato (a livello internazionale, nazionale, locale e scolastico);
- offrendo loro un'esperienza pratica di democrazia a scuola;
- sviluppando la capacità individuale a impegnarsi gli uni verso gli altri;
- incoraggiando gli alunni a sviluppare iniziative congiunte con istituzioni (come associazioni, organizzazioni internazionale e organismi pubblici) e progetti che implicino altre comunità.

In questo testo si afferma che la "cittadinanza responsabile" riguarda materie legate alla conoscenza e all'esercizio dei diritti e delle responsabilità civiche e che preparare i giovani cittadini a partecipare in maniera costruttiva alla società nazionale ed europea deve essere uno dei principali obiettivi della riforma educativa dei nuovi stati membri dell'Unione europea.



1.CITTADINI SI NASCE O SI DIVENTA?

Realizzato a cura dello staff nazionale della Scuola di Cittadinanzattiva

Tipologia scuola: Liceo classico “Platone” di Roma

Destinatari: IV e V ginnasio, I, II e III liceo, per un numero complessivo di circa 160 studenti e 10 docenti

Durata: marzo-maggio 2004

Metodologia: lezioni frontali con uso della lavagna luminosa; somministrazione di questionari; test; interviste; realizzazione di cartelloni.

Finalita' del progetto

Il progetto si propone non solo di trasmettere nozioni riguardanti il concetto di cittadinanza tradizionale, cittadinanza attiva, beni comuni, ecc. ma anche di offrire opportunità concrete di sperimentare cosa significhi diventare cittadini attivi, attraverso la conoscenza dei diritti da quelli riferibili alla cittadinanza studentesca, fino a quelli riguardanti la dimensione europea, ma anche adottando uno o più diritti attraverso la realizzazione di iniziative, attività o progetti specifici.

Obiettivi specifici

Promuovere tra gli insegnanti e gli studenti una cultura della cittadinanza intesa non solo come insieme di diritti e di doveri ma anche come assunzione di poteri e responsabilità nella scuola, nella famiglia, nel quartiere, nella dimensione nazionale ed europea; promuovere e far crescere una nuova cultura di impegno civico tra i giovani offrendo loro la possibilità di farne esperienza diretta attraverso la realizzazione di iniziative ed attività concrete che possono prolungarsi anche per l'intera durata dell'anno scolastico (sicurezza, cittadinanza europea, cittadinanza studentesca).

Descrizione del progetto:

Gli incontri con gli studenti sono stati preceduti da quello con i docenti, per illustrare i contenuti del corso. Si è partiti dall'esaminare alcuni dei concetti chiave della cittadinanza tradizionale e della cittadinanza attiva, le tecnologie di tutela più utilizzabili da parte dei ragazzi e delineati gli obiettivi da raggiungere.

È stata proposta la compilazione di un questionario all'inizio per valutare il livello di conoscenza in merito alle associazioni di tutela e di volontariato e all'impegno civico in generale uno alla fine per raccogliere suggerimenti e modifiche rispetto al corso da realizzare con gli studenti.

Gli incontri con gli studenti sono stati divisi in 2 parti:

nel primo incontro si è riflettuto con tutte le classi sul significato dell'essere cittadini attivi in Italia ed in Europa e come tutelare i propri diritti.

Nel secondo incontro sono state riunite tutte le classi separatamente proponendo loro interventi differenziati a seconda del tema scelto. I tre temi proposti sono stati: la sicurezza nella scuola, la cittadinanza europea, lo Statuto degli studenti e delle studentesse.

Al gruppo che ha scelto **la sicurezza nella scuole** è stato proposto:

- la presentazione della campagna "Impararesicuri";
- un addestramento all'uso degli strumenti utilizzati per realizzare il monitoraggio per valutare il livello di qualità, sicurezza e comfort del proprio edificio scolastico;

Sono state costituite delle équipes ed a ciascuna sono stati affidati compiti da svolgere tra cui la somministrazione delle griglie per la rilevazione dei dati, la realizzazione di una pagina web nel sito della scuola; la redazione di un foglio informativo per far conoscere agli altri studenti i risultati raggiunti dall'indagine; la partecipazione alla giornata della sicurezza nelle scuole.

Al gruppo che ha scelto il tema della **cittadinanza europea** è stata fatta una presentazione sintetica dei più importanti diritti introdotti dai vari Trattati. Sono stati messi in evidenza i vantaggi dal punto di vista culturale, politico, economico e sociale dell'appartenenza all'Unione con particolare riferimento alle opportunità offerte ai giovani per lo studio ed il lavoro. Sono stati letti e commentati, tra l'altro, alcuni articoli del Trattato della Costituzione europea.

Con il terzo gruppo è stato esaminato **lo Statuto delle studentesse e degli studenti**, una legge emanata nel 1998 che rappresenta un importante strumento di tutela dello studente nella vita scolastica, ignoto ai più. Il testo è stato illustrato in modo divertente e interattivo sotto forma di quiz. Successivamente è stato illustrato e consegnato ai ragazzi un questionario da sottoporre agli altri studenti della scuola che non avevano partecipato al progetto per la raccolta dei dati in merito alla conoscenza dello Statuto.

Risultati

I ragazzi hanno apprezzato molto il lavoro proposto, con particolare riguardo al monitoraggio sulla sicurezza a scuola e alla conoscenza dello Statuto perché lavorando su questi argomenti hanno avuto la possibilità di:

- conoscere le reali condizioni dell'edificio in cui studiano;
- proporre interventi migliorativi al Dirigente scolastico ;
- “candidarsi” per adottare il cortile della scuola, pieno di erbacce e inutilizzabile, per pulirlo, prenderlo in carico e trasformarlo in luogo comune di socializzazione;
- far conoscere i diversi articoli dello Statuto con grandi cartelloni da affiggere all'ingresso dell'edificio scolastico.



2. CITTADINI ATTIVI E RESPONSABILI

Realizzato a cura della assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Chiaravalle (Ancona)

Responsabile del progetto: Mariella Ceccarelli

Tipologia di scuola: Scuola elementare "Marconi" di Chiaravalle (Ancona)

Destinatari: Classe V-Sezione A e B. Insegnante Laura Fiorani

Durata: novembre-dicembre 2005

Metodologia: Lezioni frontali con uso della lavagna luminosa; schede e moduli

Descrizione del progetto:

Il progetto intende contribuire alla valorizzazione dell'educazione civica attraverso:

- lo sviluppo del concetto di cittadinanza attiva;
- la specificazione dei contesti entro i quali opera la cittadinanza attiva
- la conoscenza e la sperimentazione di pratiche di comportamento civico

Avvalendoci del concetto di educazione alla cittadinanza, si vuole sviluppare il "senso di appartenenza" e la nascita di una nuova condizione di cittadino, fondato sulla capacità e sul desiderio di partecipazione; si vuole far maturare negli alunni una fiducia civica che si manifesti anche nella volontà di impegno civico; si vuole far acquisire maggiore interesse per l'ecologia e l'ambiente.

Per favorire l'espressione della creatività e della ricchezza del "mondo dei ragazzi" si valorizzerà lo strumento del gioco.

Per favorire la conoscenza di altre esperienze, verranno facilitati contatti e incontri con realtà e cittadini operanti sul territorio, acquisite informazioni di esperienze relative ad altri paesi dell'Unione Europea.

Gli incontri formativi sono iniziati con il seminario dedicato ai docenti, in cui è stato presentato il progetto nella sua interezza.

Le tematiche affrontate :

- la presentazione dell'associazione Cittadinanzattiva
- l'identikit del cittadino attivo e di cosa faccia
- i concetti di diritto-dovere-potere e responsabilità
- la tutela dei diritti: con quali mezzi o strumenti, in Italia e in Europa

Per comprendere come agire per tutelare i propri diritti all'interno della scuola, si è deciso di adottare lo strumento del monitoraggio sulla sicurezza, spiegando il significato dell'attività programmata. I ragazzi delle classi coinvolte, sono andati dai loro compagni a cui hanno somministrato un questionario relativo alla sicurezza dell'edificio scolastico relativo al loro plesso.

È stato usato il questionario elaborato da Cittadinanzattiva per la campagna Impararesicuri dell'anno 2005.

E' seguita una discussione sui temi trattati.

E' stato realizzato anche un "puzzle" con il logo di Cittadinanzattiva che ha avuto lo scopo di insegnare ad usare strumenti di comunicazione anche molto semplici, per trasmettere dei messaggi.

I ragazzi hanno molto apprezzato il lavoro svolto.

Il progetto è proseguito anche nel 2006 con la trattazione delle seguenti tematiche:

- risoluzione di una situazione critica concreta prospettando alcune soluzioni fino ad individuare quella ritenuta più giusta;
- sviluppo del concetto di diritti-doveri, di legalità e di legge; esame delle principali norme italiane ed europee anche a difesa dei diritti dei bambini;
- nell'ambito della riflessione sul concetto di globalizzazione, spiegazione del significato del consumo critico (presentazione anche con opuscoli) e di commercio equo e solidale;
- illustrazione delle carte dei servizi e di altri strumenti di tutela del cittadino.

A conclusione delle attività, è stata organizzata una giornata di presentazione del lavoro svolto alla presenza delle autorità locali (Sindaco di Chiaravalle, Assessore all'Istruzione della Provincia di Ancona) degli insegnanti, degli studenti e dei loro genitori, presso la sala del Consiglio comunale di Chiaravalle. E' seguita una ricca merenda.

Un apposito quaderno il "Manuale del piccolo cittadino attivo", contiene il lavoro svolto dagli alunni.

3. IL CITTADINO E LA SALUTE

Realizzato a cura dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Pavia in collaborazione con la sede nazionale di Cittadinanzattiva e altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Responsabile del progetto: Giuseppe Tallarico

Tipologia scuola: Istituto Superiore Statale "A. Cairoli" di Pavia, Corso Mazzini, 7

Destinatari: studenti delle classi III

Durata: 4 incontri a novembre 2005, due incontri a dicembre 2005 per un totale di 30 ore nell'arco di circa 25 settimane dell'anno scolastico 2005/2006.

Metodologia: lezioni frontali con l'uso di videoproiettore. Incontri con esperti; visite al Pronto Soccorso, a Reparti pediatrici ed alla Scuola Infermieri.

Gli obiettivi del progetto:

- pervenire ad un'applicazione empirica dei contenuti teorici studiati all'interno delle discipline di indirizzo;
- conoscere i diritti della persona con particolare riferimento all'ambito della salute,
- conoscere, attraverso esperienze formative sul campo, gli strumenti esistenti a partire da quelli facilmente reperibili con il sostegno delle pubbliche amministrazioni;
- attraverso il compendio e la diffusione della guida pratica "Il cittadino e la salute";
- elaborare prodotti divulgativi, utilizzando la documentazione offerta, ed attingendo le informazioni dagli incontri e dalle esperienze;
- raccogliere materiale di documentazione sui servizi di interesse della popolazione giovanile come, per es. il Servizio S.E.R.T..

Descrizione del progetto

"Cittadini attivi si diventa" attraverso varie esperienze e corsi di formazione, per accrescere la consapevolezza del "proprio ruolo", per migliorare lo svolgimento del proprio intervento e poter conoscere, attraverso l'impegno personale e con l'aiuto delle associazioni del volontariato civico, gli strumenti esistenti.

La pratica della democrazia, all'interno della comunità scolastica che ha per fine la formazione dei "cittadini di domani", si carica così di una ulteriore valenza educativa. La partecipazione attiva, in un quadro di regole democratiche, la piena operatività in un sistema di rappresentanze, la possibilità di svolgere alcune attività, l'esercizio dei diritti ed il rispetto dei doveri all'interno della scuola, rappresentano momenti di educazione alla cittadinanza, alla legalità e alla democrazia.

“Il Cittadino e la salute” rientra nel progetto denominato E.C.O. “Educare alla Cittadinanza Oggi”, proposto dalla rete di “Scuola di Cittadinanzattiva”, che opera per la rivisitazione dell’insegnamento dell’educazione civica attraverso:

1. l’acquisizione di valori culturali strettamente legati al territorio;
2. la promozione di una formazione che arricchisca e integri quella professionale di carattere tecnico-pratica;
3. lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di partecipazione sociale;
4. la trasmissione di saperi multidisciplinari riguardanti la tutela dei propri diritti;
5. la conoscenza e la sperimentazione di pratiche e tecnologie di tutela dei diritti dei cittadini;
6. l’arricchimento del concetto tradizionale di cittadinanza –diritti/doveri- in termini di cittadinanza attiva, locale, nazionale, europea e mondiale;

La tutela dei diritti verrà illustrata cercando di far conoscere e praticare direttamente alcune tecnologie quali: il monitoraggio, la mobilitazione dei cittadini, la creazione di strutture di ascolto e/o consulenza, gli accordi e le convenzioni con i diversi soggetti, le conferenze di servizi, l’attuazione degli istituti di tutela previsti dalle leggi, la gestione dei conflitti.

I temi degli incontri sono stati:

- Introduzione alla Cittadinanzattiva
- Il Volontario a Pavia
- Il disagio giovanile
- Il ruolo dell’Ordine dei Medici
- Il servizio Intramoenia
- Il disagio familiare
- La sperimentazione farmacologia
- Il ruolo del Comitato di Bioetica
- La Carta dei Servizi sanitari
- La Carta dei Servizi pubblici
- Il servizio civile
- La protezione civile
- Le Tecnologie di tutela dei diritti-La sicurezza nella scuola
- La donazione degli organi
- La direzione sanitaria.

4. I GIOVANI E LE BANCHE: VECCHI E NUOVI STRUMENTI PER IL CONSUMO

Realizzato a cura della sede regionale dell'Umbria di Cittadinanzattiva

Responsabile del progetto: Anna Rita Cosso. Altri componenti dell'equipe: Paola Giulivi e Daria Ferrari.

Scuole coinvolte:

Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele II" di Perugia
Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "G. Spagna" di Spoleto
Istituto "R. Battaglia" di Norcia
Istituto "Da Vinci" di Foligno
Liceo Scientifico "Donatelli" di Terni

Destinatari: 274 studenti

Durata: 3 ore per incontro

Metodologia: sono state fatte simulazioni, esercizi pratici e giochi di ruolo.

Descrizione del progetto

Il progetto si proponeva di proseguire l'attività di informazione e consulenza avviata già nel 2004, con una specifica attenzione ad un target individuato come estremamente ricettivo al tema: la popolazione giovanile intorno ai 18 anni.

Nel corso delle attività di formazione realizzate nell'anno 2004 si è avuto modo di sperimentare alcune modalità di incontro con gli studenti che sono passate attraverso simulazioni, giochi di ruolo, esercizi, nei quali i giovani sono stati messi a confronto con alcune problematiche della vita quotidiana con le quali dovranno confrontarsi spesso senza il supporto dei genitori.

A tale scopo è stato redatto un opuscolo di 22 pagine dal titolo:

"Banca facile: sapere tutto su conti correnti, assegni, bancomat, carte di credito, carte prepagate, internet banking".

Attività

Sono stati realizzati alcuni incontri informativi con studenti del 4° e 5° anno di scuole medie superiori nelle città di Perugia, Spoleto, Norcia, Foligno e Terni.

Nel corso di ogni incontro con l'aiuto di lucidi, è stato illustrato il contenuto dell'opuscolo.

Si è anche sinteticamente parlato del progetto "Patti chiari" sottoscritto dall'ABI e dalle organizzazioni dei consumatori, per migliorare il rapporto tra banche e clienti, attraverso informazioni chiare, e comprensibili.

E' stato, inoltre, chiarito il ruolo dell' Ombudsman bancario.

Gli incontri hanno suscitato ovunque un notevole interesse, a dimostrazione del fatto che il tema dei rapporti con le banche sia di cruciale importanza per il cittadino consumatore di qualunque fascia di età.

Risultati attesi:

- produzione di strumenti utili, di agevole lettura, su un tema particolarmente delicato e complesso;
- diffusione di informazioni e raccolta di punti di vista sull'argomento, raggiungendo alcune centinaia di persone in incontri pubblici
- promozione della crescita di un consumerismo critico.

Tali risultati sono stati pienamente raggiunti, nonostante la difficoltà di affrontare con i ragazzi un argomento totalmente nuovo.

Si è riscontrato nei partecipanti un notevole interesse, soprattutto grazie alle simulazioni e alle prove pratiche.

5. LA CITTADINANZA STUDENTESCA

Realizzato a cura della sede regionale di Cittadinanzattiva del Lazio.

Responsabile del progetto: Stella Zaso

Tipologia di scuola: Istituto Tecnico Agrario di Maccarese-Fiumicino (Roma)

Destinatari: classi III

Durata: tre incontri di due ore ognuno

Metodologia: lezioni frontali con lavagna luminosa; discussione assembleare; somministrazione di questionari

Descrizione del progetto

L'intervento presso la scuola ha avuto lo scopo di informare i ragazzi dei propri diritti nell'ambito della vita scolastica e delle normative relative agli organi collegiali.

Sono state illustrate le modalità e gli spazi di partecipazione degli studenti nell'ambito della scuola e precisamente:

- le norme che regolano la vita scolastica ed il ruolo degli studenti;
- gli spazi di partecipazione, i diritti/doveri, le possibilità di tutela dei diritti.
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti, istituito con il D.M. n. 249 del 24 giugno 1998;

Sono state illustrate le varie modalità delle assemblee studentesche di classe o di Istituto, sulla base del Testo Unico n. 297 del 1994 concernente le "disposizioni vigenti in materia di istruzione", sulla regolamentazione delle assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore e precisamente la modalità di convocazione, i compiti delle assemblee, ecc.

Sono stati chiariti i principi che sono alla base delle assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore, cioè una occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

La scuola deve infatti garantire e disciplinare, attraverso il Regolamento di Istituto, l'esercizio del diritto di riunione degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

E' stato distribuito un questionario per avviare il confronto con gli studenti sui temi delle associazioni di tutela di diritti.

6. CONOSCERE PER CRESCERE, PER SUPERARE OGNI TIPO DI “BARRIERA”

Realizzato a cura dell’Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Lugo (Ravenna) con il patrocinio del Comune di Lugo.

Responsabile del progetto: Edda Forlivesi in collaborazione con i Professori Ivano Cantoni e Rita Ricci.

Tipologia di Scuola: Scuole Medie Statali “F. Baracca” e “S. Ghepardì” di Lugo (Ravenna)

Destinatari: alunni delle classi II B, II C e II D.

Durata: l’attività di ricerca è stata svolta durante tutto l’anno scolastico 2004/2005.

Metodologia: Incontri informativi sull’attività di ricerca necessaria per la realizzazione del progetto. Videoriprese, discussioni dei filmati realizzati; sopralluoghi esterni alla scuola.

Descrizione del progetto: Il progetto si collega con il programma didattico realizzato nelle scuole medie ed è incentrato sull’analisi del territorio locale, l’ambiente di vita degli studenti, il rapporto fra l’uomo e le strutture, la normativa che regola lo sviluppo della città, la possibilità di fruire degli spazi, lo studio delle strutture che sono qualitativamente a misura d’uomo e le barriere architettoniche che ostacolano chi è diversamente abile.

Il progetto ha riguardato lo studio delle condizioni di mobilità dei disabili motori e dell’esercizio dei loro diritti, al pari degli abili.

La “ricerca/azione” è stata condotta in perfetta armonia e collaborazione tra le classi delle scuole medie partecipanti.

L’attività è stata svolta “vivendo” gli spazi dal punto di vista dei disabili motori, scoprendo le varie difficoltà, che in condizioni normali non emergono, che i cittadini portatori di handicap sono costretti ad affrontare nella quotidianità, dando risalto, al contempo, agli interventi urbani realizzati nel rispetto della normativa.

Lo strumento adottato per quest’analisi è stato sostanzialmente la videoripresa in vari momenti e in alcuni luoghi significativi; contestualmente alla videoripresa, la “ricerca/azione” ha prodotto anche materiale cartaceo.

Il progetto si è articolato in due percorsi: il primo, all’interno di una scuola, il secondo nell’ambito del territorio esterno urbano.

Nella scuola media “F. Baracca” apparentemente priva di barriere architettoniche, gli alunni delle classi II B e II D si sono mossi all’interno dell’edificio scolastico, analizzando sia i percorsi orizzontali sia i percorsi verticali.

Le classi della scuola media “Gheparidi” hanno preso in esame alcuni percorsi del centro storico della città, raffrontando quelli di facile percorribilità con quelli meno adeguati ai disabili motori.

Risultati

Affrontare nella scuola questa problematica è stato di importanza fondamentale non solo perché stimola nei giovani la capacità di analisi, di osservazione e di elaborazione dei dati raccolti, ma anche e soprattutto perché ha fatto maturare il senso civico, la sensibilità verso il prossimo come parte integrante del proprio io, la consapevolezza, l'accoglienza e la condivisione dei diritti e delle esigenze dell'altro.

Lo studio dell'ambiente esterno alla scuola, ha rappresentato un momento di scoperta dei punti critici della città, mai visti e considerati prima e occasione di socializzazione fra i docenti e gli alunni delle due scuole.

Questa esperienza è stata considerata un progetto pilota che in futuro sarà esteso alle altre scuole del Comprensorio, in quanto si ritiene importante che tale problematica sia affrontata nel mondo scolastico, per sensibilizzare ed aiutare i giovani a crescere con senso civico nel rispetto dell'eguaglianza fra i cittadini.



7.ALTRA FREQUENZA

Realizzato a cura della sede nazionale di Cittadinanzattiva

Responsabile del progetto: Simona Sappia. Altri componenti dell'equipe: Maria Vitale, Sabrina Nardi, Giulia Mannella, Gianfranco Geraci, Elisabetta Poma. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Dott. Santo Rullo

Tipologia di scuola: Liceo Scientifico "Isacco Newton e Scuola Media "Lombardo Radice" di Roma

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni

Durata: febbraio-aprile 2005

Metodologia: focus group, uso di questionari, discussione assembleare, redazione di una guida informativa

Obiettivi: Il progetto, nato con l'idea di coinvolgere i ragazzi in una "frequenza altra" rispetto alle normali lezioni scolastiche, ha avuto come obiettivi quelli di: esaminare il disagio giovanile, offrire uno spazio di discussione libero, per far parlare gli studenti tra di loro dei loro problemi, dubbi, interessi e difficoltà senza inibizioni, aumentando le conoscenze di ciascuno rispetto ai diritti connessi alla tutela della salute.

Per questo, è stata predisposta alla fine degli incontri, una mappa orientativa del territorio di Roma, destinata a crescere ed arricchirsi con l'aiuto ed il suggerimento degli studenti stessi, nella quale sono elencati i servizi utili ai giovani per le eventuali problematiche che si possano presentare loro.

Descrizione del progetto

Ogni classe è stata suddivisa in due gruppi, coordinati da due formatori.

Nella fase preparatoria, si è cercato di individuare le maggiori problematiche emerse all'interno del gruppo classe assegnato; si è studiata la mappa dei servizi presenti sul territorio relativamente alle problematiche emerse; si sono acquisite conoscenze di base delle principali problematiche relative alla tutela della salute dei giovani e delle possibili soluzioni; sono state predisposte domande tipo, necessarie ad una buona conduzione degli incontri e a fronteggiare eventuali momenti di silenzio; sono state stampate le mappe del territorio per distribuirle a fine incontro a tutti i partecipanti.

Gli obiettivi del Focus- Group:

- aumentare la capacità di ascolto attivo;
- potenziare le competenze del gruppo sui temi affrontati: quali sono le domande giuste, quali sono i servizi utili, dove cercare le informazioni, ecc.;
- sviluppare il ruolo dei ragazzi come "mediatore di informazioni";
- approfondire la tematica della Mappa del Territorio;

Esercitazione dei gruppi

Gruppo A: il gruppo A ha avuto il compito, sulla base della problematica individuata e di uno spunto iniziale proposto dai formatori, di costruire una storia il più possibile articolata.

Il ruolo del conduttore è stato principalmente quello di favorire la costruzione e l'articolazione della storia attraverso l'utilizzo di alcune domande che avevano lo scopo di conoscere il contesto di quanto accaduto, i protagonisti, i fattori scatenanti dell'evento, i rapporti con gli amici, la famiglia e se qualcuno poteva intervenire in aiuto rispetto alla storia rappresentata.

Gruppo B: il gruppo B, partendo dalla problematica individuata, ha avuto il compito di sollecitare una serie di domande volte a comprendere la storia nel suo complesso (evento, cause, circostanze, stati d'animo...) ed a individuare luoghi e fonti di informazione.

Anche in questo caso è stato utile, procedere con alcune domande atte a stimolare la riflessione su cosa avesse provocato un determinato evento e come lo si vivesse, se ci fossero strutture che possano aiutare chi vive l'evento, per affrontarlo nel modo più corretto e sereno possibile.

E' seguito un breve lavoro nei due gruppi separati

Sono stati individuati per ciascun gruppo uno o due volontari che hanno assunto il ruolo di attori della storia sopra costruita (i primi hanno inscenato il ruolo di chi vive il problema, i secondi il ruolo di chi ascolta e aiuta).

Successivamente, è stata inscenata la storia. La sua preparazione è avvenuta fuori della classe in pochi minuti, alla presenza del formatore, mentre l'altro formatore è restato in classe ed ha ordinato gli studenti per la scena.

Il resto della classe ha osservato la scena astenendosi il più possibile dal fare commenti, ma annotando le proprie osservazioni.

Alla fine della rappresentazione i formatori hanno avuto il compito di stimolare la discussione e di interpretarne i risultati utilizzando alcune domande rivolte sia agli attori della storia che al gruppo classe che ha osservato. Le domande hanno avuto lo scopo di far emergere come è stata vissuta la storia rappresentata e per chi ha assistito, se ci sono stati problemi nella comunicazione e se sì, cosa avrebbero modificato.

L'obiettivo di questa fase collettiva è stato quello di rendere partecipi tutti i ragazzi nel riflettere sia sui servizi a loro disposizione sia sulla capacità di ascolto e assumendo ciascuno i panni dell'altro.

L'incontro si è concluso con un gioco interattivo che ha preso in considerazione le tematiche affrontate, rivelando quale immagine abbiano i ragazzi del rischio.

8. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZATTIVA: DALLA DEMOCRAZIA PARLATA ALLA DEMOCRAZIA VISSUTA

Realizzato a cura dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Macerata

Responsabile del progetto: Zelinda Piccioni

Tipologia di scuola: Scuola Primaria " E. Medi" Ist. Comprensivo di Macerata

Destinatari: circa 100 alunni

Durata: dicembre 2004-maggio2005

Metodologia: attività di laboratorio, uso del computer, del videoregistratore, della fotocamera, della telecamera

Finalità del progetto

Con questo progetto si è voluto rafforzare il concetto di Scuola come comunità educante, come luogo di democrazia, di certezza e significatività delle regole per la formazione di quella autonomia e consapevolezza necessarie per l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività ed insieme del cittadino in quanto titolare di diritti politici e civili.

Obiettivi:

- promuovere iniziative atte a stimolare la sensibilità, l'interesse degli alunni verso le istituzioni democratiche e precisamente:
- condividere regole e comportamenti
- collaborare per il miglioramento delle relazioni
- recuperare un' autentica cultura dei valori civili
- rendere consapevoli i bambini che ognuno è parte di una comunità
- avere consapevolezza di sé e della realtà circostante

Articolazione del progetto

I temi presentati sono stati i seguenti:

- identità e differenza: conoscenza ed incontro
- bisogno di relazione dei bambini
- la comunità classe
- la convivenza e la conflittualità
- le regole ed i regolamenti
- dai bisogni ai diritti
- l'ambiente:modalità di conservazione,di valorizzazione e di tutela
- la cooperazione e la solidarietà

Sono stati proposti giochi di ruolo guidati, esperienze di carattere ludico-pratico, legate alla vita individuale e sociale, visite sul territorio, indagini ricerche, drammatizzazione di situazioni problematiche per attuare scelte congrue riguardo valori condivisi.

Sono state fatte assemblee di classe e di plesso allargate, per dibattere e formulare proposte secondo le modalità previste dal consiglio comunale dei bambini e delle bambine del comune di Macerata.

E' stato prodotto un opuscolo informativo che ripropone i momenti piu' significativi del Progetto e che costituisce una raccolta di esperienze concrete di cittadinanza attiva vissuta dagli allievi ed arricchita da valutazioni soggettive.

9. "CRISTALLI"

Realizzato a cura dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Aversa

Responsabile del progetto: Agata Avvedimento

Tipologia di scuola: Istituto Tecnico Industriale "A. VOLTA" di Aversa (CE)

Destinatari: alunni delle classi IV e V

Durata: febbraio-giugno 2005

Metodologia: Il progetto si articola in due moduli suddivisi in diverse unità didattiche da tenersi in orario curriculare ed extracurriculare. Sono previsti seminari ed incontri con testimoni significativi e la produzione di un video sul disagio giovanile.

Obiettivi:

- Il progetto "Cristalli" è finalizzato al recupero di alunni a rischio, al reinserimento sociale e scolastico di giovani svantaggiati, alla promozione dei diritti e alla partecipazione civica.
- fare della scuola un luogo di democrazia vissuta in cui i diritti vengono conosciuti e vissuti.
- sviluppare il senso dell'appartenenza al territorio.
- prevenire il teppismo ed il bullismo dei giovani.
- promuovere la cultura della cittadinanza attiva .
- valorizzare le professionalità e le competenze esistenti nell'ambito della scuola.
- sperimentare la rete educativa territoriale mediante il supporto di tutor interni al mondo scolastico capaci di interagire con gli enti locali ed altre Istituzioni pubbliche.
- attivare uno sportello di informazione, di assistenza e di consulenza per promuovere la partecipazione studentesca in collaborazione con l'assemblea di Cittadinanza Attiva di Aversa.

Descrizione del progetto

Perché Cristalli? Cristalli" capaci di assorbire, di catturare, di riflettere, di rifrangere, di trasformare, di brillare. Di trasfigurare, di ingigantire e di impicciolare...

Cristalli che si rompono, che si frantumano, che feriscono quando diventano taglienti...

Parole che sottendono significati ed azioni dei nostri giovani e di tanti "adulti" feriti dalle contraddizioni e dagli avvenimenti tragici dei nostri giorni.

Il progetto scaturisce da una esperienza didattica basata sulla scientificità dell'apprendimento per immagini attivato sperimentalmente in alcuni gruppi- classe.

La chimica, in quanto scienza sperimentale studia il mondo dell'infinitamente piccolo ed offre un supporto valido e scientificamente corretto alla conoscenza e alla comprensione delle emozioni, delle pulsioni, dei sentimenti che accompagnano la crescita armonica e/o conflittuale dell'individuo e delle sue relazioni.

La conoscenza e la comprensione dei fattori che regolano i piccoli processi come le grandi trasformazioni che coinvolgono l'individuo, le sue azioni e le sue reazioni costituiscono l'itinerario didattico che porta al coinvolgimento delle risorse umane e strumentali presenti all'interno della scuola e che spesso vengono lasciate ai margini di una progettualità molto formale e poco concreta.

Come si diventa intelligenti:

- mappa concettuale della violenza e della sicurezza a scuola
- questo mondo non è in vendita (educazione ambientale)
- i diritti non sono merce
- la globalizzazione e gli organismi internazionali

10. LA SICUREZZA A SCUOLA

Realizzato a cura della sede regionale di Cittadinanzattiva del Piemonte, con la collaborazione della Protezione civile, della Croce Rossa, di ANTEA (Associazione nazionale terza età attiva), di CPD (Consulta per le Persone in difficoltà)

Scuole coinvolte

Scuola elementare "Levi" Torino nord
Scuola elementare "Novaro" Torino nord
Scuola materna ed elementare "Abba" Torino nord
Scuola media "Vico" Torino sud
Scuola elementare "Castello" Torino sud
Scuola elementare e media "Salvemini" Torino Sud
Istituto Superiore "Borselli" Torino sud
Scuola elementare "Santorre di Santarosa" Torino sud
Scuola elementare "Baricco" Torino sud
Scuola elementare "Salgari" Torino sud

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole menzionate.

Durata: dal 24 novembre al 2 dicembre 2005

Metodologia: lezioni frontali, attività pratica, giochi, prove di evacuazione, somministrazione di questionari sui comportamenti in caso di terremoto e di incendio;

Descrizione del progetto

La Campagna Imparare sicuri, ha previsto una giornata dedicata alla sicurezza nelle scuole, con l'intenzione di mettere in evidenza le varie sfaccettature della sicurezza a scuola e, a questo scopo, sono state organizzate varie attività di tipo didattico.

I volontari di Cittadinanzattiva e delle altre associazioni si sono recati nelle scuole sopradette ed hanno realizzato le prove di evacuazione dell'edificio presso alcune, mentre nelle altre sono state realizzate attività in piccoli gruppi, così come di seguito descritto.

In tutte le classi le attività sono state precedute dalla presentazione di Cittadinanzattiva e della Campagna Imparare sicuri.

Il 21 novembre sono state realizzate, le prove di evacuazione nelle scuole: elementari Gozzano e Costa;

Il 24 novembre nelle scuole elementari Levi, Novaro, nella scuola materna/elementare Abba, nella scuola elementare Vico (Torino Sud) , si sono divisi i ragazzi in gruppi. Ogni gruppo ha compilato un questionario, a cui è seguita la verifica dei risultati con commento e discussione. Nella scuola elementare Castello di Mirafiori, ogni classe è stata divisa in quattro gruppi; ciascuno di essi ha compilato un questionario sul comportamento da tenere in caso di incendio. E' seguita la verifica e la discussione collettiva delle risposte . Dopo aver ottenuto parere favorevole dall'insegnante, è stato richiesto ad ogni gruppo di preparare per la settimana successiva un commento sull'intervento. L'ass. Antea ha partecipato con un nonno vigile ed ha parlato della sicurezza all'uscita da scuola e dei rischi sulla strada, soffermandosi sulla scarsa visibilità di eventuali pericoli causata dalle auto dei genitori in sosta in doppia o tripla fila.

All'elementare Salvemini, l'intervento in sette classi è stato organizzato in due turni. I bambini sono stati divisi in gruppi di interclasse ed è stato realizzato un gioco utilizzando il questionario per le elementari, sui temi del terremoto, incendio e prove di evacuazione. E' stata letta una domanda alla volta e ogni gruppo, dopo essersi consultato, ha dato la sua risposta.

Dopo aver indicato la risposta esatta, i volontari hanno assegnato i punti e dato spiegazioni, rispondendo anche alle domande dei bambini. Al termine del gioco è stata stilata una classifica dei gruppi.

Nella scuola elementare Pacchiotti i pionieri della Croce Rossa, hanno disposto i bambini in cerchio e si è svolta una discussione di gruppo sul tema dell'emergenza, seguita da una simulazione dei comportamenti da mettere in pratica in caso di terremoto e incendio e sulla corretta chiamata di emergenza al 118.

Presso la scuola elementare Santorre di Santarosa i pionieri della Croce Rossa hanno svolto un gioco sull'emergenza e sui numeri utili, simile al Memory, con il supporto di carte plastificate.

Alla scuola elementare Baricco le tre classi sono state riunite nella sala riunioni; sono stati distribuiti cartellini verdi e cartellini rossi, spiegando che servivano per votare vero(verde) o falso (rosso) sulle affermazioni lette dai volontari in merito a terremoto e incendio. Tutte le risposte venivano motivate dai volontari.

Il 28 novembre alla scuola elementare Salvemini succursale, le quattro classi sono state organizzate in due turni. I bambini sono stati divisi in gruppi ed è stato realizzato un gioco utilizzando il questionario per le elementari, su terremoto, incendio e prove di evacuazione. E' stata letta una domanda alla volta e ogni gruppo, dopo essersi consultato, ha dato la sua risposta. Dopo aver indicato la risposta esatta, i volontari hanno assegnato i punti e dato spiegazioni. Rispondendo anche alle domande dei bambini. Al termine del gioco è stata stilata una classifica dei gruppi.

Alla Scuola Media Salvemini i pionieri della Croce Rossa hanno diviso le tre classi in due turni svolti contemporaneamente. Sono stati effettuati discorsi sulla distinzione tra primo e pronto soccorso e sulle nozioni di base del primo soccorso. Inoltre, è stata spiegata e commentata la corretta chiamata al 118.

Il 29 novembre all'Istituto Superiore Borselli le due classi sono state riunite e nella sala assemblee. La pioniera della Croce Rossa ha effettuato un intervento sulle nozioni base del pronto soccorso e sulla corretta chiamata al 118. Il presidente della CPD, Dott. Paolo Osiride Ferrero, è intervenuto sul rapporto tra mondo della scuola e disabilità nell'ambito della sicurezza.

Alla scuola elementare Salgari, i pionieri della Croce Rossa hanno diviso i bambini in gruppi e hanno svolto un brainstorming sulle nozioni del primo soccorso e della corretta chiamata al 118. È seguito il gioco simile al Memory con il supporto delle carte plastificate.

Il 30 novembre alla scuola Elementare Mazzarello, le quattro quinte sono state organizzate in due turni. I bambini sono stati divisi in gruppi interclasse, ed è stato realizzato un gioco utilizzando il questionario per le elementari, su terremoto, incendio e prove di evacuazione. È stata letta una domanda alla volta e ogni gruppo, dopo essersi consultato, ha dato la sua risposta. Dopo aver indicato la risposta esatta, i volontari hanno assegnato i punti e dato spiegazioni, rispondendo anche alle domande dei bambini. Al termine del gioco è stata stilata una classifica dei gruppi.

Il 2 dicembre all'Istituto Tecnico GUARINI, con le tre classi di terza e quarta e quinta superiore sono stati esposti i principali temi della sicurezza.

Risultati:

L'esperienza si è rivelata molto positiva. Gli insegnanti hanno apprezzato il metodo e il linguaggio, vicino agli studenti, con cui sono stati trattati argomenti che solitamente competono agli adulti. I volontari di Cittadinanzattiva sono rimasti positivamente colpiti dal fatto che nel complesso gli studenti, soprattutto i bambini delle elementari, hanno dimostrato di possedere un buon livello di conoscenza dei principali aspetti della sicurezza.

L'intenzione è di proseguire con il medesimo approccio in vista della realizzazione dei percorsi didattici.

Si può ipotizzare di iniziare i percorsi programmati negli istituti di grado elementare e medio con un incontro introduttivo, tenuto dai volontari di Cittadinanzattiva, sotto forma di gioco a quiz con l'ausilio dei questionari sui vari temi di sicurezza.

11. A SCUOLA DI CITTADINANZA

Realizzato a cura della sede regionale di Cittadinanzattiva della Calabria

Responsabile del progetto: Davide Grilletto

Tipologia di Scuola: Liceo Scientifico “L. Da Vinci” di Reggio Calabria

Destinatari: 500 studenti delle classi III, IV e V

Durata: Settimana dello studente a.s. 2004-2005

Metodologia: lezione frontale con gruppi di studio formati da tre classi, divisione in sottogruppi tematici, utilizzo di tecniche di gestione e di animazione (gioco, simulata, somministrazione questionario, altro)

Descrizione del progetto

In occasione della Settimana dello Studente, Cittadinanzattiva è stata invitata a svolgere un workshop tematico sui diritti di cittadinanza.

Gli incontri, della durata di 2 ore, hanno visto la partecipazione di tre classi per una media di 60 ragazzi a lezione.

Dopo la presentazione dell'Associazione e la distribuzione del materiale divulgativo, gli studenti sono stati divisi in 4 sottogruppi gestiti da altrettanti studenti capogruppo.

Gli argomenti trattati nei gruppi sono stati:

1°Drammatizzazione dialettale della “Storia del sig. Cirillo” (vedi libro giallo dei cittadini attivi). Ai ragazzi del gruppo è stata affidata la realizzazione di una scenetta.

2°Dibattito sul testo “Odio gli Indifferenti” tratto da *La città futura* di Antonio Gramsci.

Dopo una lettura corale di una pagina tratta dall'opera di Gramsci, i ragazzi si sono confrontati sulle frasi e le espressioni maggiormente condivisibili attualizzando il brano ai giorni odierni.

3°Gioco-Quiz sul significato e il valore di beni comuni.

Attraverso un gioco i ragazzi sono giunti al significato del termine “beni comuni”, formulandone una classificazione e stabilendo le loro priorità.

4°Lettura critica dello Statuto degli studenti e delle studentesse

In assemblea plenaria, a turno, un portavoce scelto dai ragazzi del gruppo ha presentato, attraverso cartelloni, il lavoro svolto.

Il formatore di Cittadinanzattiva ha avuto il ruolo di collegare le diverse presentazioni dando un senso comune a ciò che era emerso, sollecitando, in particolare: l'osservazione critica della propria realtà, la messa in discussione di stereotipi rispetto al concetto di politica, la valorizzazione delle forme comuni di partecipazione civica.



12. "DIVERTITI SE CI RIESCI, ADOTTIAMO UNA BARRIERA"

Realizzato a cura dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Nardò (Lecce) in collaborazione con l'associazione LIBERASCUOLA

Responsabile del progetto: Dolores Fonte

Tipologia di scuola: scuola primaria, media, Istituto d'Arte

Destinatari: gli studenti delle scuole coinvolte nel progetto

Durata: anno scolastico 2004/2005

Metodologia: Incontri preliminari di formazione ed informazione sul progetto; monitoraggio delle barriere nei luoghi del tempo libero e dello sport.
Individuazione della barriera da adottare.

Descrizione del progetto: La fase preliminare del progetto ha avuto lo scopo di incontrare le insegnanti referenti per concordare le attività didattiche previste dal progetto:

- giochi di ruolo per indurre i bambini ad immedesimarsi in chi ha un handicap attraverso la conoscenza di se
- sketch teatrali
- film e documentari su portatori di handicap
- partecipazione al concorso "dai un calcio ad una barriera"
- contributi sui quotidiani, giornalini scolastici, giornale di Cittadinanzattiva
- produzione di elaborati sul tema dell'handicap e dell'impegno civico ad abbattere le barriere

Impostazione degli strumenti per il monitoraggio sulle barriere architettoniche;

- studio di leggi, cartelli e segnaletica stradale;
 - traduzione delle norme nel linguaggio dei fumetti;
- ricerca delle strutture del tempo libero e dello sport; individuazione delle barriere e documentazione fotografica;
- adesione al censimento di Cittadinanzattiva con griglia di monitoraggio; individuazione di una barriera architettonica e progetto per superarla
 - Individuare e organizzare l'incontro con il sindaco, l'Assessore all'urbanistica e gli strumenti di informazione ai cittadini.

La varie fasi del progetto hanno avuto lo scopo di sensibilizzare gli studenti dei vari ordini di scuole al problema delle barriere architettoniche.

Dopo alcuni incontri propedeutici di formazione ed informazione realizzati da volontari di Cittadinanzattiva nelle scuole coinvolte nel progetto, è stato realizzato un monitoraggio delle barriere presenti nel Comune di Nardò.

Risultati:

A seguito del monitoraggio i ragazzi hanno individuato ed adottato la barriera di accesso alla Biblioteca comunale. Successivamente gli studenti della classe IV A dell'Istituto d'Arte, hanno realizzato un progetto tecnico per la costruzione di uno scivolo per il superamento dei gradini di accesso alla biblioteca comunale.

Durante la manifestazione conclusiva del progetto, l'Amministrazione comunale si è impegnata a finanziare e realizzare lo scivolo progettato e proposto dai ragazzi.



13. "25 PILLOLE DI BUONA SANITÀ: IL TRIBUNALE DEL MALATO A SCUOLA"

Realizzato a cura dell'assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Verona

Responsabile del progetto: Flavio Magarini, in collaborazione con il Dr. Giuseppe Andrioli segretario provinciale della FIMMG di continuità assistenziale

Tipologia scuola: Istituto Tecnico "Marco Polo" di Verona

Destinatari: studenti di due classi

Durata: tre incontri

Metodologia: lezioni frontali, uso di questionario e gioco di società ideato da Cittadinanzattiva-Tdm, 25 pillole di buona sanità

Obiettivi

Questo evento è stato organizzato per aumentare la consapevolezza nei giovani di uno dei "beni comuni" più importanti: il servizio sanitario nazionale ; per far comprendere che i servizi sanitari, hanno bisogno di essere continuamente monitorati e tutelati da parte di organizzazioni come Cittadinanzattiva, anche attraverso un'autotutela: conoscere i propri diritti e sapere come esercitarli.

Descrizione del progetto:

Inizialmente è stato distribuito un questionario relativo a:

- i diritti dei portatori di disabilità grave;
- cos'è e come si esercita il consenso informato;
- quali sono i principali diritti sanitari in Italia e nell'Unione Europea.

E' stato realizzato poi il gioco ideato da Cittadinanzattiva "25 pillole di buona sanità".

Risultati:

I ragazzi hanno apprezzato molto l'iniziativa e si sono dimostrati interessati e preparati.

14. "PREPARARSI OGGI PER ESSERE CITTADINO DOMANI"

Realizzato a cura dell'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Sciacca (Agrigento)

Responsabile del progetto: Calogera Piazza

Tipologia scuola: liceo classico "Tommaso Fazello"

Destinatari: studenti della III classe, sezione C e B

Durata: anno scolastico 2005/2006

Metodologia: lezioni frontali con uso di filmati e questionari

Obiettivi

- promuovere la formazione civile
- prevenire il disagio giovanile
- creare una coscienza civile e una consapevolezza della propria identità e della propria capacità di essere cittadini attivi.

Descrizione del progetto:

Il progetto ha coinvolto le ultime classi del liceo classico "Tommaso Fazello" sezioni C e B, in una attività di formazione alla cittadinanza e al rispetto delle regole, nonché alla scelta condivisa di tematiche che sono state oggetto del corso di formazione e che hanno contribuito ad accrescere negli studenti la conoscenza del proprio territorio, evidenziando le potenzialità positive, del suo tessuto sociale, culturale ed economico.